



MAESTRO DOVE ABITI?

SINODO DEI GIOVANI 2018



Mercoledì
28 Febbraio 2018

Per mille strade. Novara, pellegrini sui passi di san Carlo

PAOLO USELLINI

Prima dell'incontro con il Pontefice ad agosto le tappe ad Arona, Gozzano, Borgosesia e Varallo

Il pellegrinaggio dei giovani «Per mille strade... Sui passi di San Carlo» e a Roma «Siamo qui!» è la proposta di cammino in preparazione al Sinodo dei giovani per i giovani della diocesi di Novara. «Si tratta di un cammino in due tempi: un primo tempo sui passi di san Carlo e un secondo tempo a Roma per incontrare papa Francesco

con tutti i giovani italiani che giungeranno nella capitale da tutte le diocesi d'Italia - spiega don Marco Masoni, direttore dell'Ufficio per la Pastorale giovanile della diocesi di Novara -, per vivere insieme un momento di preghiera in vista del Sinodo del giovani di ottobre. Nell'anno del Sinodo tantissimi pellegrinaggi in tutta Italia daranno vita a un grande cammino dei giovani, che percorreranno «Mille strade»

con i loro sogni, le loro domande, la loro fede, per giungere tutti insieme a Roma, dove incontreranno papa Francesco. Le «Mille strade» per i giovani della diocesi di Novara sono una parte del cammino di san Carlo. «Sui passi di San Carlo», partendo da Arona e facendo tappa a Gozzano, Borgosesia e Varallo, si riscopriranno la bellezza, la storia, la ricchezza di fede e di tradizione del territorio della diocesi gaudenziana.

Intanto fervono i preparativi per l'evento che ogni anno raduna più di 1.500 persone: la Veglia delle Palme, in calendario per sabato 24 marzo. I giovani si incontreranno a Varallo, in Valsesia, ai piedi del Sacro Monte, per vivere la 33ª Giornata mondiale della gioventù e la Veglia di preghiera con il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla. Il tema della Veglia sarà «Non temere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È necessario aprire spazi nelle nostre città e comunità per crescere, per sognare, per guardare orizzonti nuovi! Mai perdere il gusto di sognare insieme, di camminare con gli altri

«Diventare grandi senza paura»

Falabretti (Cei): gli educatori insegnino la fiducia ai ragazzi

Gmg 2018

Il responsabile nazionale del Servizio per i giovani: «Non guardiamoli dall'alto in basso». Nel messaggio del Papa l'invito a superare le ansie che accompagnano l'età della crescita

MICHELE FALABRETTI *

Nei giorni scorsi è stato pubblicato il messaggio di papa Francesco per la prossima domenica delle Palme, Giornata mondiale della gioventù, che verrà celebrata nelle diocesi il 25 marzo. La riflessione di quest'anno (tradizionalmente il brano biblico accompagna il cammino di tre anni) si ferma soprattutto sull'invito dell'angelo a Maria: «Non temere, hai trovato grazia».

Con il suo modo sapiente di leggere in profondità il tempo presente, papa Francesco guida i giovani a un cammino di discernimento invitandoli a superare le (molte) paure che accompagnano l'età della giovinezza. Tutti sappiamo che la sfrontatezza e una certa incoscienza anima i ragazzi, ma sappiamo pure che è un atteggiamento di difesa e un meccanismo di sopravvivenza; di fronte alla vita l'inesperienza genera timori e paure: «Ce la farò?». Tutti abbiamo fatto i conti con questa domanda e per tutti è arrivato il momento in cui il dubbio ci ha spinto a prendere il coraggio a quattro mani reagendo con decisione al mondo adulto: genitori, insegnanti, fratelli maggiori, educatori... chiunque è capitato a tiro nel momento giusto, ha condiviso qualche dose del nervosismo che cresceva dentro di noi.

Si sorride per le lacrime di un bambino a cui è appena sfuggito in cielo il palloncino che teneva per il filo, ma per lui è un piccolo dramma per qualcosa di perduto. Ed è l'inizio di una serie di eventi - piccoli o grandi - con cui tutti devono fare i conti: la vita sarà davvero la promessa buona che il sorriso di mamma e papà mi hanno sempre annunciato?

Questa domanda oggi chiede di essere raccolta più seriamente dagli adulti: ci sarebbe bisogno di non prendere troppo alla leggera le paure dei ragazzi liquidandole come paturnie dell'adolescenza o della giovinezza. Il rapporto Caritas 2017, pubblicato alla fine del novembre scorso, dice che per la prima volta dal dopoguerra i giovani sono oggi

destinati a essere più poveri di quanti li precedono e sono in una condizione di marginalità. Non abbiamo trovato niente di meglio da fare che etichettarli: millennials, social, smart, erasmus e low cost; e ancora: sdraiati, bamboccioni, abitati dall'ospite inquietante e dunque nichilisti. Appollaiati sul ramo delle nostre certezze, li guardiamo dall'alto stupendoci delle loro paure. Ma possono dei giovani che sembrano destinati all'esclusione (sociale e lavorativa), affrontare seriamente un discernimento? Come possono conservare uno sguardo sognante su un futuro che vedono costellato di incognite e di incertezze?

Il messaggio del Papa è un grande richiamo alla responsabilità della cura che gli adulti dovrebbero recuperare nei confronti delle giovani generazioni che, prima di essere generatori di futuro, avrebbero bisogno di sentirsi accolte come si accoglie un figlio desiderato e atteso. Nel messaggio si ricorda ciò che, solo, è in grado di dissipare le paure di Maria: la certezza di essere abitata dalla grazia. Ma perché questo accada, c'è bisogno che questa grazia attraversi i nostri gesti e i nostri affetti. Abbiamo bisogno di restituire dignità morale all'idea che diventare grandi non solo è inevitabile, ma è anche bello, anche se comporta il cambiamento di tante cose, dal corpo alle responsabilità; aspettando quel tempo in cui viene il momento di restituire, di dare, di perdere per altri.

Si è davvero adulti quando si è capaci di dono, accogliendo l'invito a stare nel mondo con passione e fiducia. Ma si restituisce solo ciò che si è ricevuto: l'angelo annuncia il dono della grazia, ma cosa ricevono davvero le nuove generazioni? Solo adulti che si fanno compagni di viaggio saranno testimoni che la grazia di Dio è ancora nelle disponibilità dei più giovani.

La giovinezza possiede uno sguardo che vede lontano, che sente nell'aria il bisogno di cambiare le cose per renderle autentiche. Anche oggi i giovani hanno questa capacità. Ma come nel racconto evangelico la loro profezia non va lasciata semplicemente libera di autoaffermarsi. Può rimanere una corsa in avanti la cui concitazione si rivela distruttiva. Per questo papa Francesco li invita al discernimento. Ma dobbiamo sperare che, insieme a loro, anche i cristiani adulti sappiano scrollarsi di dosso la predilezione per un passato non sempre edificante, la ricerca di sicurezza per i bisogni individuali senza il coraggio e la fretta di costruire un mondo nuovo. Sarà anche questo la Pasqua che ci attende e che verrà pochi giorni dopo quelle Palme in cui chiederemo ai giovani di leggere questo messaggio?

* responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(foto Sicilian)

Taranto. «Una Settimana per capire la nostra strada»

MARINA LUZZI

Il coraggio è anche svegliarsi ogni mattina e decidere di andare a scuola portando con sé uno stile diverso, diventando un punto di riferimento per i compagni, per provare a risolvere, anche con i professori, le difficoltà di ogni giorno». Gaia Chiarelli, 18 anni, è segretaria del Movimento studenti Azione cattolica di Taranto. Fin da piccola ha seguito l'Ac nella parrocchia di Sant'Egidio e quando ascolta il Papa parlare ai giovani, sente che quel richiamo è anche a lei. «Sono iscritta al liceo delle Scienze umane, indirizzo economico-sociale. Non è facile essere giovani credenti, ma questa diversità che prima vivevo come una barriera, ora è una ricchezza, uno spiraglio», dice. Nella prima giornata della 47ª Settimana della fede, che si chiuderà venerdì a Taranto, nella Cattedrale Gran Madre di Dio, sono tanti i ragazzi come Gaia. Quest'anno il tema, in vista del Sinodo di ottobre, è proprio «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale».



(foto G. Leva)

Nei giorni dedicati a fede e discernimento a tema affettività e vocazione

Sezione donna del dicastero della Santa Sede per i laici, la famiglia e la vita, ha parlato di «Educazione all'affettività e discernimento vocazionale». Oggi, ospite a Taranto, sarà il professor Franco Nembrini, insegnante e saggista, collaboratore di *Tv2000*. Il suo intervento verterà su Dante Alighieri, i giovani e la vocazione oggi, mentre di speranze e paure, parlerà domani don Michele Falabretti, direttore nazionale del Servizio di pastorale giovanile. Infine, venerdì, chiuderà la Settimana il cardinal Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo dei vescovi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima canzone per «Papa Francesco»

STEFANIA CAREDDU

PAPA FRANCESCO

La prima canzone dedicata al Santo Padre

Giosy Cento
Sonia De Castelli
Alfonso Baiano

Introduzione al brano -
Mons. Antonio Staglianò
Vescovo di Noto



La copertina

Nuova versione per il brano lanciato all'indomani dell'elezione. La presentazione del vescovo di Noto, Staglianò

so gli altri». La presentazione del vescovo dà il la al video del brano, disponibile dal 25 febbraio sulle principali piattaforme digitali come iTunes, Amazon Music, Google Play, YouTube, Spotify, Deezer, Shazam oltre che su SimfyAfrica, ArtTracks, iHeartRadio, Napster, MediaNet, VerveLife, Tidal, Gracenote, 7Digital, Juke, Slacker, KKBox, Akazoo, Anghami, Spinlet, Neurotic Media, Yandex, Target Music, ClaroMusica, Zvooq, Saavn, 8tracks, N-Music, Q.Sic, Musicload, Kuack, Boomplay Music, Pandora. Il cd del singolo, scritto dal dehoniano orante Antonio Cospito e cantato da don Giosy Cento, Sonia De Castelli e Alfonso Baiano, è distribuito invece in esclusiva in tutto il mondo da Amazon on demand e il ricavato sarà devoluto all'Elemosineria apostolica della Santa Sede, che ha il compito di esercitare la carità verso i poveri proprio a nome del Papa. Che, come sottolinea la canzone, «è un grande amico, il Papa dell'umiltà, il Papa che sta tra noi, un dono di Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinodo. Un video-invito verso gli eventi di agosto

Il Servizio nazionale per la pastorale giovanile nelle scorse settimane ha lanciato al sito giovani.chiesacattolica.it e sui social un video-invito in vista del Sinodo dei giovani del prossimo ottobre. Si tratta di un modo «per dire a tutti i giovani che sono loro i protagonisti di questo grande evento - spiegano i responsabili del Servizio nazionale - e che vogliamo ascoltare la loro voce e capire cosa pensano. Papa Francesco ha voglia di farlo e con lui tutta la Chiesa». Si tratta di una sfida che anche la Chiesa italiana ha raccolto, chiedendo a tutti i giovani di sostenere il Papa in questa «impresa». Un sostegno che ad agosto avrà la forma di un pellegrinaggio attraverso i luoghi significativi sul territorio italiano: i giovani di tutto il Paese percorreranno numerosi itinerari a piedi prima di darsi appuntamento a Roma l'11 e 12 agosto per incontrare il Papa. Così, spiega il Servizio nazionale per la pastorale giovanile si vuole portare «dentro la Chiesa le istanze dei più giovani». Il video, realizzato da Jstudios e dalla pastorale giovanile di Perugia-Città della Pieve, è visibile su Youtube all'indirizzo www.youtube.com/watch?v=huTotuvvWcQ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

EL SALVADOR

I simboli della Gmg sulla tomba di Romero

È prevista per oggi a San Salvador la tappa dei simboli della Gmg (la Croce dei giovani e l'icona della Madonna Salus Populi Romani) sulla tomba di Óscar Arnulfo Romero, l'arcivescovo beato patrono della Gmg di Panama 2019. La giornata si aprirà con le tappe alla piazza Salvatore del Mondo e all'ospedale «Divina Provvidenza» (specializzato in cure palliative). Nel pomeriggio i simboli (che in questi mesi stanno toccando i Paesi dell'America Centrale) arriveranno in Cattedrale e scenderanno nella cripta dove si trovano i resti di Romero. Seguirà la Messa e la via Crucis con l'arcivescovo di San Salvador, José Luis Escobar Alas, e il cardinale Gregorio Rosa Chávez.

VENEZIA

Fede, arte e architettura incontro di «Pietre vive»

Da venerdì 27 aprile fino a martedì 1° maggio a Venezia è previsto un meeting formativo internazionale promosso da «Pietre vive», una comunità ignaziana a livello internazionale che si occupa dell'annuncio del Vangelo attraverso l'arte. L'appuntamento, dedicato al tema «Che cos'è la Chiesa?», sarà l'occasione per vivere alcuni giorni di presentazione, formazione e preghiera e scoprire in che modo mettere al servizio della nuova evangelizzazione il proprio interesse e talento artistico/architettonico. Per informazioni: segretariapietrevive@gmail.com.